Anno XXVI Giovedì 7 Luglio 1892 Conto corrente colla Posta N. 161

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ECONOMIE MALE IDEATE

La Giunta municipale di Roma per rimediare alle dissestate finanze di quel Comune ha proposto di risparmiare più di L. 100,000.... sul bilancio dell'istruzione, sopprimendo le scuole serali e falcidiando i già miseri stipendi degli insegnanti comunali!

E' questo un ben triste esempio che dà la capitale del regno, mentre i clericali istituiscono sempre delle nuove scuole con tutti i sistemi moderni.

Purtroppo in Italia nelle classi cosidette dirigenti c'è una specie d'innata avversione per l'istruzione popolare, e quando le si possono mettere ostacoli fra i piedi lo si fa molto volentieri.

Anche il ministero di Rudinì fra le sue prime economie aveva proposto la diminuzione dei sussidi alle scuole italiane all'estero, pur sapendo benissimo che l'influenza italiana in Oriente va gradatamente scomparendo a beneficio della Francia e dell'Austria, protette dal Vaticano.

L'on. Baccelli nel Consiglio Comunale di Roma biasimò acerbamente, e con ragione, le ibride economie proposte dalla Giunta, e si spera che non verranno approvate.

Temiamo fortemente che le proposte della Giunta romana trovino imitatori in altre città e grandi e piccole, per poter danneggiare questa povera cenerentola dell'istruzione, che sta già tanto male in gambe.

Eppure se si volessero fare economie vi sarebbe bene dove trovarle.

Parlamento, consigli provinciali e comunali dovrebbero tutti mettersi d'accordo, affinchè per 10 o 15 anni non si spenda nemmeno un centesimo del pubblico peculio nè per esposizioni, nè per feste, nè per monumenti e certamente si risparmierebbe un bel gruzzolo di milioncini.

Cosa occorre che il Municipio di Roma s'impegni a spendere, non sappiamo quanti milioni per un'esposizione mondiale, che non può riuscire che ad un fiasco sicuro?

Si lasci che l'esposizione veramente grandiosa, degna di Roma e dell'Italia, la facciano i posteri e frattanto si pensi a quello che è più urgente e necessario, cioè alla scuola e all'igiene.

Guardiamo gli stati più prossimi all'Italia e vedremo che tutti spendono per l'istruzione molto più e molto meglio che l'Italia.

Svizzera, Francia e Austria pagano bene i maestri, hanno belli edifizi scolastici e si danno ogni possibile cura per migliorare l'istruzione primaria in tutti i modi.

Nell'occasione che l'imperatore Francesco Giuseppe visitava la città di Praga, rimaneva meravigliato della bellezza degli edifici di quelle scuole comunali; la capitale d'Italia invece, cui manca ancora tanto in fatto di scuole, trova di spendere già troppo!

Come si può pretendere poi che il popolo acquisti amore alla scuola, quando governo, provincia e comune si mettono in un mirabile accordo per impedire in tutti i modi che l'istruzione si propaghi?

Se il governo vuole fare reali risparmi sul bilancio dell'istruzione pubblica cominci con il diminuire il numero delle università, le quali ora non servono che a creare quell'interminabile caterva di spostati che diventano le sanguisughe dello stato.

Quando le università saranno diminuite, agli studi superiori non si dedicheranno che coloro che possiedono una reale attitudine per i medesimi, e allora anche il governo non si vedrà assediato da migliaia di postulanti che non sapendo come fare per sbarcare il lunario tentano di afferrare la greppia dello stato.

In Italia non manca l'istruzione superiore e secondaria, anzi questa è esuberante; ma l'istruzione primaria è ancora molto difettosa e non è tenuta dal governo e dai comuni in quel conto che dovrebbe esserlo.

I soliti conservatori del vecchio stampo che in Italia sono in maggior numero di quello che si crede, perchè fra i medesimi devono comprendersi molti dei cosidetti progressisti, dicono che al popolo basta pane, che però si guardano bene dal dargliela. Il popolo non ci tiene troppo all'istruzione, e per ciò che riguarda il pane, quando non può guadagnarselo se lo prende da se.

L'ignoranza va sempre di pari passo con la miseria, e chi vuol risparmiare denari sull'istruzione primaria non fa che decretare l'avvilimento e la rovina della patria. *Fert*

Il prossimo concistoro segreto

Il papa ha dunque stabilito che il concistoro segreto sia tenuto lunedì 11 corr. ed i *cursori* hanno avuto il mandato d'intimarlo agli E.mi cardinali con la formula d'uso.

Lunedì alle ore 11 ant. il papa, accompagnato dalla sua nobile anticamera, farà l'ingresso nella sala concistoriale dove sono già raccolti i porporati. Seduto si il pontefice in trono, e pronunziata una breve orazione, il vice-prefetto delle cerimonie pronunzierà l'*extra omnes*, ed allora tutti dell'anticamera, compresi gli stessi cerimonieri, usciranno dall'aula e rimarranno i soli cardinali. Quindi, dopo letta la provvista delle chiese vacanti, il papa pronunzierà un'allocuzione — almeno tale è l'uso. — E voce che coglierà l'occasione per entrare apertamente negli affari di Francia, adducendo le ragioni che consigliarono la S. Sede nel condursi come ha fatto a favore della repubblica.

Riammessi quindi i prelati e gli addetti alla corte nella sala, gli avvocati concistoriali procederanno alla petizione del Pallio pei vescovi ed arcivescovi cui spettano; tale petizione venne precedentemente concordata col papa, sicchè si riduce ad una pura formalità.

Fra le petizioni vi sarà quella pel nuovo arcivescovo di Westminster, che per espresso desiderio di questo, sarà fatta da monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

E' un fatto specialissimo codesto, giacchè è raro che il rappresentante di un prelato per cui è stato richiesto il pallio sia un arcivescovo, cosicchè l'onorificenza accordata a monsignor Wogh, avrà un'importanza maggiore.

E' probabile che monsignor Stonor voglia in persona recare il pallio all'arcivescovo di Westminster, derogando in ciò alla consuetudine d'inviarlo per i soliti mezzi di trasporto.

Dopo il Concistoro, ed è probabile che sia lo stesso lunedì, se piacerà al cardinal Mertel, cancelliere di S. Romana Chiesa, si farà nel palazzo della Cancelleria la cerimonia della imposizione del pallio ai vescovi presenti: cerimonia importantissima, giacchè i pallii, benedetti nella solennità di S. Pietro dal Papa, deposti sull'urna che racchiude le ceneri dei due primi Apostoli, chiusi in quella di Benedetto XIV, verranno tratti di là da monsignor Riggi e posti nella cappella del cardinale cancelliere per l'indicata cerimonia.

Senza commenti!

L'*Agence Libre* annunzia essere arrivati a Parigi alcuni emissari di Giolitti che avrebbero la missione di corrompere la stampa francese in vista della progettata conversione della rendita italiana (?!)

La *Lanterne* conferma la notizia indignandosene profondamente.

Oh!... ha ben ragione di indignarsi. Ma abbiamo ben ragione anche noi di compiangere una stampa che ricorre quotidianamente a mezzi così sleali e odiosi!

La situazione nel Marocco

A spiegazione delle notizie contenute in un dispaccio della *Stefani*, diamo qui alcuni particolari interessanti.

Il fratello del sultano del Marocco, che prima esigeva dalle tribù moresche per il mantenimento delle truppe, 1100 *pesetas* al giorno, ne esige ora 1200.

Il principe tiene in suo potere tre marocchini che godono di grande influenza. Si crede che sia allo scopo di impedir loro di mettersi alla testa degli insorti.

Questi tre marocchini passano inoltre per essere amici della Spagna.

Le tribù sono risolute a resistere alle truppe imperiali, sulle quali hanno il vantaggio di un buon armamento.

Molti marocchini affermano che sono decisi a divenire sudditi della Spagna o di qualsiasi nazione pur di uscirne dallo stato attuale.

Tuttavia il fratello del sultano non vuol cedere e dichiara che accorderà piena libertà di saccheggiare il territorio dei ribelli. Questi sperano di essere appoggiati dalle tribù circostanti.

Secondo certe voci, questa resistenza sarebbe favorita da agenti inglesi.

Si crede, del resto, che i ribelli influenti otterranno la cittadinanza inglese.

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Sarà nominato all'ambasciata di Berlino il marchese Spinola, ora ministro plenipotenziario all'Aja.

Pendono ancora le pratiche diplomatiche d'uso pel gradimento da parte del governo tedesco.

Il marchese Spinola è ligure ed è nato nel 1830. Entrò giovanissimo nella carriera diplomatica ed era a Firenze segretario di legazione nel periodo fortunato del 1859, quando, sotto gli auspici del ministro sardo, Carlo Boncompagni, avvennero i fatti che doveano sì potentemente cooperare alla unificazione della patria.

Il marchese Spinola fu ministro a Copenaghen, a Buenos Ayres e in altre residenze. E' diplomatico accorto.

Sintomo bellicoso

I generali Galliffet, Davoust, Billot e De Cools interruppero improvvisamente il loro giro d'ispezione, essendo stati chiamati a Parigi ad assistere all'adunanza del Consiglio superiore di guerra. Ciò viene rimarcato.

Un parroco che spara contro la folla

Don Pietro Machet, parroco di Granile, frazione di Tenda, per astio verso la popolazione, recatosi in piazza, sparava contro la folla parecchi colpi di rivoltella, però senza riuscire a colpire alcuno.

Appena il delegato di Tenda ebbe sentore del fatto, si recò coi carabinieri a Granile e trasse prigioniero il bellicoso parroco.

Un'eredità di Francesco Giuseppe

Leggesi nella *Wiener Zeitung* che l'imperatore ha accettato l'eredità di cinque fiorini (lire 12 e 50) lasciatagli da un abitante di Dahovice, morto ultimamente.

Francesco Giuseppe ha ordinato che la modesta somma fosse versata nella sua cassetta particolare.

La provincia di Baku

ove è scoppiato il cholera, si trova nel Caucaso russo, sul mar Caspio, corrisponde all'antica Schirvan: è ubertosa e ricchissima specialmente di prodotti bituminosi (nafta, fotogene) in cui fa un immenso commercio.

Baku n'è la capitale, sul lato sud dell'Apscheron, con porto celebre e stazione di flotte sul Mar Caspio: ha circa 22,000 abitanti. Possiede molti caravanserai e bazar a cui affluiscono orientali d'ogni religione, lingua costume e vestito. E' la vera porta d'Oriente, il vero Rab el Scharak, come lo chiamano.

Nelle sue vicinanze vi sono le famose eruzioni o sorgenti gas infiammato, verosimilmente prodotto della corruzione di resti organici sotterranei; tale gas viene adoperato spesso per la fabbricazione del fotogene, per preparare la calce e far cucina.

In questo paese l'aria è sempre fosca, Forse quest'aria tutta impregnata di miasmi e di gas d'ogni genere è la grande generatrice del colera.

Sopra un punto di una di quelle sorgenti — Ateschgab — sorge un tempio dedicato al fuoco. Colà traggono ogni anno gli adoratori del fuoco dalla Persia e forse sono essi che spandono il colera nell'altipiano dell'Iram.

Un paese africano sconosciuto

Nel centro dell'Africa, alla distanza di 14 giorni da Tchad, vi è un paese curiosissimo, la cui civiltà è assai più avanzata di quello che non fosse a Tunisi, prima del protettorato francese; chiamasi Adamaoua.

La prima città chiamasi Jola ed ha 20,000 abitanti: vi sono pubbliche piazze, *boulevards*, e a poca distanza ha riscontro in un'altra città che conta 30,000 abitanti e che non difetta del *conforlable* della vita moderna.

Il regno è diviso in provincie amministrate da governatori: in ciascuna città è un *cadi* che amministra la giustizia; tutti gli alti funzionari sono nominati dal sultano, ma scelti in famiglie la cui genealogia rimonta a qualche secolo.

Il paese è di una fertilità prodigiosa; la temperatura per sei mesi ne è tropicale, e temperata negli altri sei; le notti sono sempre fresche; vi si fanno cinque raccolte all'anno, tre di sorgo, una di riso e una di grano, che si semina in novembre ed è maturo in febbraio

L'armata è di 400,000 uomini sui ruoli, ma sarebbe ben difficile valutarla esattamente.

Eccettuati tre o quattrocento uomini che fanno la guardia al sultano, può dirsi che non vi sia armata permanente; il soldato è lavoratore e tutti gli uomini validi sono chiamati sotto le armi, in caso di bisogno. Ciascuno ha in casa una lancia e un fucile; una volta la settimana, il sultano passa la rivista. Operai, agronomi, facchini vestono il loro costume militare e si schierano in parata sotto gli occhi del sovrano che, vestito di un gran *kaik* bianco, senza alcun gallone od altro ornamento, galoppa in mezzo ai suoi luogotenenti tutti vestiti in seta.

Il sultano dice se deve essere castigata qualche tribù nemica, e allora quelli che non hanno nulla da fare per il momento vanno alla guerra e se ne trovano sempre.

Il sultano di Adamoua conta tra i suoi sudditi 20,000 Foulani bianchi il cui caratteristico profilo fa credere che discendano dagli antichi egiziani. E i sultani, degenerescenza degli antichi Faraoni, sarebbero più pallidi se non avessero così frequenti contatti colle negre.

98 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VIII°.

— Si, — rispose mostrandomi una pietra sepolcrale coperta di marmo; — sotto quella pietra si trova la tomba di famiglia. E' quasi un anno via che io faccio qui il servizio funebre del mio giovane protettore. Ho compiuto ben molte volte questi tristi doveri. Sono stato testimonio delle scene più dolorose; ma non si cancellerà giammai dalla mia memoria l'impressione che mi fece quel giorno. Mi ricordo che faceva un bellissimo tempo per la stagione, e che lo splendore del sole formava un vivo contrasto con quella triste cerimonia. Sembrava che fosse una consolazione per il dolore di lord Arlingford il far prodigare a suo figlio dei segni esteriori di rispetto e di provare così la profonda afflizione che gli cagionava la sua perdita. E per questa idea volle che non fosse risparmiata alcuna spesa per i funerali. Ma credo che se fossi stato in lui io non avrei testimoniato in tal guisa il mio dolore — aggiunse il rispettabile e vecchio pastore. — Ma ciascuno esprime i propri sentimenti in un modo diverso; e certo nulla poteva produrre maggior impressione che la vista di quella lunga processione funebre, e il movimento degli stendardi neri e delle piume che si agitavano in balia del vento a misura che quella si dirigeva lentamente lungo il viale che conduce dalla casa al villaggio. Tutti gli abitanti di questo paese e anche quelli d'una parte della contea a parecchie miglia all'ingiro, seguivano il corteo, perchè lord Fitz-Henry era teneramente e giustamente amato. Molte persone anche ci vennero unicamente per mostrarsi. In mezzo a questa lugubre pompa ciò che vi infuse la più profonda tristezza fu il carro funebre tirato dai bei cavalli di Fitz-Henry, che secondo gli ordini di lord Arlingford erano stati addestrati per questa occasione ad andare al piccolo passo. Ma quantunque si fossero prese le più grandi cure per insegnar loro a compiere questo triste dovere, erano tuttavia eccitati — io credo — dalla folla che li circondava e si ebbe molta pena a tener fermi i drappi di cui erano coperti; e allorchè si volle finalmente arrestarli alla porta della chiesa, percossero fieramente il suolo col piede ed alzarono la testa come quando conducevano il loro padrone al tempo della sua giovinezza e della sua salute, dubitando ben poco allora d'esser destinati a rendergli un giorno quel triste ed ultimo servigio.

— Abbastanza tardi nella sera — continuò il mio interlocutore — fui tratto dalla triste fantasticheria in cui era piombato, perchè mi si venne ad avvertire che la vettura di lord Arlingford si dirigeva verso la chiesa attraversando il villaggio e che un domestico era giunto a domandare che si aprisse la porta senza indugio. Vi corsi tosto. Faceva un bel chiaro di luna, e vidi il signore e la signora Benson — ch'erano già scesi dalla vettura — aiutare a uscirne una persona che sembrava quasi senza vita; la sostenevano fra le loro braccia. Indovinerete senza fatica ch'era la povera Emmelina. Pareva che nulla avesse potuto farle rinunciare al progetto d'andar a visitare la tomba prima che fosse chiusa; e questo desiderio era diventato così forte, che alla fine si pensò esser meglio acconsentirvi. Le sue grida acute, quando si precipitò sopra la bara, risuonano ancora nel mio orecchio, e fu con molte difficoltà che si giunse a strapparvela. Due volte, come se l'eccesso del dolore le avesse dato una forza soprannaturale, scappò dalle braccia di quelli che cercavano trattenerla. Io in verità temeva che questa spaventevole disperazione non le alterasse la ragione; infine giungemmo a riportarla nella vettura. La signora Benson mi pregò di accompagnarli al castello, e di tentare l'effetto delle mie preghiere e delle mie esortazioni sulla povera afflitta. Quando fu portata sul suo letto e le fu data una pozione calmante, mi avvicinai dolcemente. Tutto sembrava finito per lei in questo mondo: i suoi occhi fissi non versavano una lagrima. «E' partito, partito per sempre.... Non lo rivedrò più... mai... mai...» ripeteva senza saper ella stessa ciò che diceva, e con una voce la cui calma formava un orribile contrasto con lo smarrimento dei suoi sguardi che sembravano fissati su una forma immaginaria. Mi misi ginocchioni presso di lei, le dissi tutto quello che mi pareva fosse più proprio a farla uscire da quella stupefazione in cui era piombata, ed a cagionarle intenerimento. Finalmente dopo aver lasciato scappare due o tre sospiri convulsivi, le lagrime vennero a consolarla. Cadde singhiozzando fra le braccia della signora Benson, ed io lasciai quella eccellente madre prodigarle le sole consolazioni che fosse capace di ricevere, quelle che procurano la simpatia e l'affetto. —

Il buono e sensibile vecchio qui si fermò e parve assorto nei suoi ricordi.

— Io credo che lady Fitz-Henry ha abitato costà dopo la morte del marito — gli dissi tostochè m'accorsi che si era un po' calmato.

La morte d'un patriota dalmata

Il signor Nicolò Sare, di Sebenico, che in un conflitto tra croati e italiani fu ferito da un croato, è morto lasciando tutti i suoi beni alla Lega Nazionale.

I funerali del Sare diedero luogo ad un' imponente dimostrazione anticroata.

L'esposizione Mondiale di Chicago

Scrivono da Chicago, 15 giugno:

Al Comitato Esecutivo dall'Esposizione giungono qui notizie da Roma che quantunque il Governo Italiano non prenda parte ufficiale però è dispostissimo a prestare il suo appoggio morale a questa bella e grandiosa Esposizione. Si parla di una nave della Marina da Guerra che trasporterebbe i prodotti italiani dal Mediterraneo a uno dei porti all'Est degli Stati Uniti, purchè le differenti Camere di Commercio delle città Italiane maggiormente interessate garantiscano il disborso di L. 60000, per consumo carbone della nave in questione. Questa somma pare sia ora completamente sottoscritta grazie all'energia del Comitato di Roma capitanato dai signori G. Grant e A. Del Nero. Tale accomodamento offre il vantaggio agli espositori di poter spedire la loro merce *franca di porto* fino a questo Continente.

Il punto dell'Atlantico più convenevole come porto pel trasbordo della medesima è quello di Baltimore, perchè solo a 853 miglia da Chicago, mentre che New-York e Filadelfia sono alla distanza di 913 miglia la prima e 922 la seconda. La Compagnia della Ferrovia « Baltimore e Ohio », dagli scali d'approdo trasporterebbe gli articoli per l'Esposizione direttamente al sito di questa, senz'altra spesa di trasbordo; vantaggio che le altre sedici Compagnie Ferroviarie che fanno il servizio dell'Atlantico a Chicago non possono offrire. La tariffa di trasporto a piccola velocità (freight) sui differenti generi è in media di circa P. 1 o Lire it. 5 il quintale (tariffa speciale per quest'occasione.)

Dalle migliaia di circolari d'informazioni che sono state distribuite *urbi et orbi*, in Italia, si sa che lo spazio è concesso gratuitamente. Da ciò risulta che le facilitazioni per gli Espositori Italiani che vorranno prender parte alla Mostra sono assai induttive.

Dacchè le relazioni diplomatiche fra l'Italia e gli Stati-Uniti si sono ristabilite, e in maniera molto decorosa pel Governo Italiano, relazioni che furono per più di un anno interrotte dalla vertenza sorta dai fatti di Nuova Orleans; cresce vieppiù la speranza che l'Italia, patria di Cristoforo Colombo, prenda un grandioso interesse in questa Esposizione in commemorazione del 4.° centenario della scoperta dell'America, che glorifica tanto il nome Italiano. L'aspettativa generale è che l'Italia faccia una Mostra Artistica, come non si è mai veduta in alcune delle antecedenti Esposizioni Mondiali. Lo studio e il culto delle Belle Arti comincia anche a farsi sentire in questo paese, ed è un fatto notevole che tutti i capi d'opera dell'arte moderna Francese, Tedesca ed anche un poco Italiana, trovano a poco a poco la via delle collezioni che adornano i palazzi di questi arci-milionari Americani.

Se alcuni fra gli Espositori Italiani che inviarono delle opere d'arte all'Esposizione di Filadelfia del 1876, non ottennero quel risultato finanziario che si erano aspettato, fu parchè le condizioni economiche di questo paese erano allora molto critiche. Ora sono passati 17 anni e le condizioni finanziarie sono molto cambiate in meglio, e il sentimento artistico, che in questo popolo allora appena germogliava, è ora sviluppato come un'inevitabile necessità. Pochi sono ancora i prodotti agricoli e industriali italiani che sieno stati bene presentati nei mercati Americani; per esempio, i nostri olii di oliva sono appena conosciuti qui, e non c'è da temere concorrenza perchè il suolo americano non produce l'ulivo.

IL CHOLERA

Pietroburgo, 6. Da notizie private qui giunte, in tutta la regione bagnata dal Volga il cholera prende uno sviluppo straordinario.

Le condizioni di quelle provincie che ebbero a soffrire la carestia, sono spaventevoli, trovando l'epidemia terreno propizio al suo sviluppo.

Budapest, 6. E' completamente insussistente che vi sia stato un caso di cholera nel litorale di Fiume. Ve ne fu soltanto uno in una nave di petrolio proveniente da Batum.

Esposizioni mondiali

Parigi farà la sua esposizione mondiale nel 1900; anche la commissione parlamentare accettò unanime la massima.

Berlino farà la sua nel 1897 o 98.

Una deputazione composta di membri del consiglio municipale di Berlino decise di accordare dieci milioni di marchi per l'esposizione universale, a condizione che l'apertura dell'esposizione si faccia non più tardi del 1898.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	749.4	750.2	754.0
Umidità relativa	63	63	70	44
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	2.5	2.3	9.4	--
Vento direz.	—	SW	NW	—
Vento vel. k.	0	8	2	0
Term. cent.	24.5	22.5	19.9	22.6

Temperatura { massima 29.6 / minima 18.1 }

Temperatura minima all'aperto 16.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6:

Venti deboli a freschi a ponente, cielo sereno al sud, vario con temporali altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

LE NOSTRE APPENDICI

Oggi termina « *Un matrimonio* », il romanzo pubblicato in appendice e che venne accolto con molto favore.

Non è uno dei soliti manicaretti sensazionali e inverosimili che ci vengono da Parigi, ma una fisiologia seria e meditata di un amore infelice, d'uno di quei casi che nella realtà della vita non sono rari.

Nella ventura settimana comincieremo la pubblicazione di un interessante racconto di *Giovanni DeCastro*, l'egregio e noto autore di varii pregiatissimi scritti romanzeschi e storico-patriotici, l'ultimo dei quali è « lo studio intorno a Giuseppe Sirtori » che venne lodato sinceramente dal nostro giornale nonchè da altri valenti critici.

INTREPIDI

è il titolo del racconto, di cui l'azione interessantissima si svolge nel più fortunoso periodo della rivoluzione francese, durante gli anni 1793-94 fino al 9 termidoro (9 luglio 1794).

La più importante figura del racconto è Andrea Chenier, il poeta della libertà, che pure dovette cadere vittima della monomania sanguinaria dei terroristi.

—

Prima di dar principio al racconto *Intrepidi* pubblicheremo un capitolo del volume educativo *Forza* (Fratelli Treves, Milano) del medesimo chiarissimo autore sig. De Castro.

Forza è un'opera che vediamo raccomandata come libro di premio da parecchi giornali pedagogici.

Noi offriamo per saggio ai nostri lettori il capitolo intitolato *Al mare! Al mare!* capitolo al quale l'opportunità non può che aggiungere interesse.

Municipio di Udine

Avviso

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 35 del R. Decreto 24 settembre 1882 N. 999 (serie 3.)

Dal Municipio di Udine 5 luglio

—

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 23 luglio 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura di quintali 1275 di legna forte da fuoco per il riscaldamento degli Ufficii, Stabilimenti e Scuole Comunali, fissato il dato regolatore dell'asta nel prezzo unitario di L. 2.55 al quintale.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 120, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 300 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni 5 deccorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita.

Dal Municipio di Udine, 6 luglio 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Nuove maestre elementari. Ieri presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone si compirono gli esami pel conseguimento della patente magistrale di grado inferiore. Delle dieci candidate normaliste presentatesi, nove vennero dichiarate idonee all'insegnamento.

Personale della pubblica istruzione

Il Bollettino ufficiale, uscito iersera a Roma, reca le seguenti notizie che si riferiscono alla nostra provincia.

Paglieri prof. Filippo, insegnante di matematica nel R. Ginnasio di Cividale, fu nominato reggente di matematica e storia naturale a Recanati.

Cigolotti, prof. di matematica al Ginnasio Marco Polo di Venezia, fu trasferito a Cividale coll'insegnamento anche della storia naturale.

Bernardi prof. Giuseppe reggente di matematica nel R. Ginnasio di Udine, fu promosso incaricato con aumento di stipendio.

Rossi Italia, maestra di ginnastica nella scuola normale di Udine, riceve l'aumento di stipendio.

Si autorizzò la fabbriceria di Gemona ad accettare il legato di l. 1400 con onere di culto lasciato da Teresa Baldissera.

Facilitazioni di viaggio per l'esposizione colombiana di Genova. La *Rete Adriatica* ci comunica che in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Genova per l'esposizione colombiana, verranno distribuiti dei biglietti di andata e ritorno per quella città incominciando da oggi 7 corrente.

Il biglietto sul tratto Udine-Genova (via Treviso-Mestre Milano-Voghera o Mortara) sono valevoli per 10 giorni e costano:

I. classe L. 85.90, II. classe L. 60.15, III. classe L. 36.85.

Non è di Palmanova. Nel n. 152 (27 giugno p. p.) del nostro Giornale abbiamo pubblicato la notizia, togliendola dalla *Provincia di Como*, che citavamo, che tal Valentino De Santis, da Palmanova, imputato di varii omicidi, era arrivato dal Plata a Genova col piroscafo *Sud America*.

Il *Lampo*, il nuovo giornale ebdomadario di Palmanova, dice che il De Santis non è palmarino e c'invita « a correggere l'errore ».

Noi siamo ben contenti che Palmanova non abbia dato i natali a un malfattore, ma osserviamo al *Lampo* che « l'errore » appartiene alla *Provincia di Como*.

Casa di ricovero di Udine. L'amministrazione della casa di ricovero avverte che essendo stata fatta in tempo utile un'offerta di miglioria al prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'affittanza novennale della casa in Udine via Bertaldia n. 29, nel giorno 18 luglio corrente alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto presso quell'ufficio un ultimo definitivo esperimento d'asta per detta affittanza sul dato migliorato di annue L. 439 — ferme le altre precedenti condizioni.

Macchinista che cerca occupazione. E' disponibile un macchinista munito di diploma, abile per condurre e dirigere macchine a vapore per filande, locomobili ed altro. E' fornito di lodevoli attestati e referenze.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'agenzia generale d'affari in Udine piazza V. E., angolo di via Daniele Manin.

L'udinese Fornaro è morto. Quel Giovanni Fornaro, udinese, già tabaccaio in campo S. M. Mater Domini, a Venezia, che giorni sono tentava asfissiarsi col carbone nella propria abitazione, è morto l'altra sera.

Il signor Costante Billorio, amico del Fornaro, scrive alla *Gazzetta di Venezia* non esser vero che questi sia stato ridotto al mal passo per aver consumato il suo peculio con una donna. Il Fornaro invece si era dato all'inerzia e non godeva del pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La famiglia » — Patierno
2. Cavatina « Il Bravo » — Mercadante
3. Valzer « Fiocchi di neve » — Arnhold
4. Sinfonia « Dinorah » — Meyerbeer
5. Centone « Un ballo in maschera » — Arnhold
6. Polka « La fiera » — Iungl

S. Ermacora. Martedì 12 corr. è il giorno dedicato al Santo Patrono di Udine.

Sentiamo a dire che sotto la Loggia Municipale si collocherà una orchestrina e chi avrà voglia di ballare potrà farlo, seguendo così una vecchia costumanza.

L'Iliade dei bambini. Il fanciullo G. B. Silverio di Giacomo e di Margherita Totis, d'anni 5, da Siaio (Treppo Carnico), mentre trastullavasi da solo sul ballatoio chiuso e contornato, della casa di sua abitazione, spingendosi oltre il davanzale cadde da un'altezza di circa 8 metri nel sottostanto cortile, contundendosi il cranio nella regione occipitale per modo che pochi minuti dopo moriva. La causa è puramente accidentale.

Oltraggi. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Angelo Polo, pregiudicato, da San Quirino di Pordenone, perchè oltraggiò le guardie campestri nell'esercizio delle loro funzioni.

Arresto. Venne arrestato a San Daniele certo Sante De Zordi, bracciante da Feltre, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Rissa e lesioni. I fratelli Giuseppe ed Angelo Gujon da Attimis vennero denunciati perchè in pubblica via, per questioni d'interesse, infersero a Maria Tomasino lesioni di bastone alla testa guaribili in giorni otto.

CORTE D'ASSISE
Rapina e violenza
Udienza del giorno 7 luglio

Presiede la Corte il cav. Leopoldo Scarienzi; giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il cav. Gio. Batta Cisotti, sostituto procuratore generale.

Difensore, avv. Gio. Batta Tamburlini.

Giovanni Golles di Michele, da Sternizza, d'anni 29, detenuto dal 26 gennaio 1892, è imputato:

1. di avere la notte tra il 25 e il 26 gennaio 1892 a Grions di Sedegliano con minaccia nella vita a mano armata di coltello, tentato di costringere Angela Ortis maritata Ganzini a consegnargli danaro, non avendo conseguito la esecuzione per circostanze indipendenti dalla sua volontà e quindi sotto l'impero della stessa minaccia, costretta la medesima a soffrire che esso Golles s'impossessasse di commestibili;

2. di avere nelle suindicate circostanze di tempo e di luogo costretto con minaccie la Ortis stessa a congiunzione carnale con esso Golles;

3. di avere nel Gennaio 1892 date di sè dichiarazioni mendaci ai reali carabinieri ed al Pretore di Codroipo che nell'esercizio delle loro funzioni lo richiedevano sulle sue generalità.

L'accusa dice che « la generica e la specifica dei reati al giudicabile ascritti, risultano stabilite dalle dirette e recise incolpazioni della querelante e danneggiata Angela Ortis che nella notte del 26 gennaio u. s. fu sorpresa sola con tre bambini mentre assieme dormivano in una stanza al piano superiore della sua casa isolata, posta in Grions, nonchè dall'arresto sul luogo del Giovanni Golles avvenuto ad opera di persone del vicinato che la Ortis, spiegando un grande coraggio e gettandosi dalla finestra, corse a chiamare; le quali persone lo arrestarono in cucina mentre accanto al fuoco, stava mangiando le rapite cibarie e lo consegnavano poi ai carabinieri a cui dapprima declinò menzognere generalità. »

« E risultano eziandio stabilite dai verbali d'ufficio e dagli esami testimo-

---

— Si — rispose — dopo le riparazioni fatte e i termini del contratto di matrimonio fra lord e lady Fitz-Henry, è ciò che ha impedito a questa terra di cadere nelle mani dei creditori, poichè non era sostituito come le altre sue proprietà e doveva ritornare a lei nel caso non avesse avuto figli.

— Fa molto bene qui? — gli chiesi — s'occupa della sola cosa che possa consolare un poco gli infelici?

— Oh! dessa è la protettrice e la speranza di tutti i poveri del vicinato — riprese vivamente il buon pastore. — Per dire il vero dapprima fu così assorta nel suo dolore, che non sembrava far attenzione a ciò che passava intorno a lei, ed io l'ho vista fare macchinalmente la carità a tutti quelli che si trovavano per caso sul suo cammino. Ma la sua buona madre la condusse gradatamente a fare della beneficenza l'interesse o l'occupazione della sua vita. Aimè, temo che non ne abbia più altre.

E' infaticabile quando si tratta di fare del bene. Possa la felicità che spande sui miseri ricadere un poco su lei stessa, e procurarle almeno un po' di calma o qualche consolazione, dacchè non può più essere felice! Mi fu detto che in generale è tranquilla, e che talvolta fu vista sorridere. Non parla mai della perdita fatta, nè dell'ultimo anno della sua vita, e storna con vivacità tutti i discorsi che potrebbero condurre a rammentare qualche circostanza che vi abbia rapporto, anche quando è sola coi genitori; e, fin dal principio ha conservato sempre la stessa riserva. Senza dubbio ella sente che la memoria del marito è seppellita in fondo al suo cuore, e dice fra se che giacchè la tomba l'ha separata per sempre da quel essere adorato, non si deve più turbare la santa tranquillità di cui gode.

Seppi poi dal padre che il signor Benson ha rinunciato interamente al suo commercio e ai suoi affari di banca; che sembra abbia l'animo e la salute assai indebolita, che ha perduto tutta la vivacità e attività, e che ora ha acquistato una piccola casa nei pressi di Arlingford, dove conta di passare il resto dei suoi giorni. —

Eravamo allora giunti alla porta del presbiterio, e il pastore mi invitò a entrarvi; ma m'ero già indugiato troppo a lungo perchè potessi differire più oltre la mia partenza.

Siccome poteva attraversare il parco d'Arlingford per ritornare a Poole, diedi il nome al portinaio; ed essendo stato ammesso non senza difficoltà, mi studiai di avvicinarmi il più possibile alla casa senza parere indiscreto. Le persiane chiudevano le finestre dell'appartamento principale: molte altre erano pure chiuse. Come mi parve diverso tal luogo da quello ch'era stato pochi mesi prima, quando vi entrai per una partita di caccia, a cui Fitz-Henry aveva radunato molti amici! Povero giovane! Io allora lo rimproverava sovente della sua singolare condotta verso la leggiadra ed attraente sposina. Ma credo che altri gli avessero dato malvagi consigli, e fatto molto male. Il parco era tuttavia ben tenuto come altre volte; ma tutto era silenzioso e sembrava deserto.

Non vi incontrai anima viva, fuorchè qualche cavallo che pasceva l'erba, e che riconobbi per i cavalli da caccia favoriti da Fitz-Henry. Rizzarono vivamente le orecchie al mio passaggio, e gettarono indietro la criniera, trascurata da tanto tempo, come se non fossero più avvezzi a sentir correre una vettura. Quando fui passato tornarono tranquillamente a pascolare.

Viaggiai per parecchie miglia prima di poter pensar ad altro che alla povera lady Fitz-Henry. Rifletteva anche con qualche dolore ad una diceria assurda, cui mio malgrado aveva prestato qualche fede. Questa diceria riguardava lei e voi, poichè, saprete, Giorgio, che il mondo leggero ed indiscreto, giudicando gli altri dalla propria insensibilità, vi ha già sposati l'un l'altro, mentre lady Fizt-Henry è ancora vestita degli abiti di lutto e voi siete trattenuto a Vienna dalle vostre funzioni diplomatiche.

Crederete che io non sono abbastanza indiscreto per domandarvi se questa notizia è fondata. Certo mi sembrò chiaro che voi ammiriate lady Fitz-Henry; ma non saprei decidere se questa ammirazione avrà potuto portarvi a formare tali voti per l'avvenire.

In verità io temo un poco che il racconto fattovi or ora possa distruggere o almeno gettare il velo del dubbio sulle dolci visioni di felicità coniugale a cui possiate esservi abbandonato. Poichè forse m'inganno: ma se posso giudicare della costanza di una donna dalla sua fisionomia, oserei quasi affermare che quella di lady Fitz-Henry non sarà più in avvenire animata dalla gioia, e che tutti i suoi affetti rimarranno seppelliti per sempre nella tomba del suo sposo.

Il tempo proverà se avrò avuto ragione. Io desidero per amor vostro che le mie congetture non siano fondate.

FINE.

iali assunti, alle quali risultanze a carico del giudicabile, si aggiunge altro indizio nell'avere egli declinato falso nome e cognome e persistito, per del tempo, nel non voler riconoscere le sue vere generalità quando furono scoperte.»

« Il fatto di cui al primo capo d'imputazione costituisce il delitto di rapina con minaccia nella vita a mano armata e così tale un delitto che pel giudizio entra nella competenza della Corte d'Assise, e così pure le altre imputazioni, perchè concorre il concetto della connessità. »

L'accusato, nel suo interrogatorio, nega le fattegli imputazioni ed aggiunge anzi che la Ortis lo aveva chiamato in casa parecchie volte.

Ma contro queste asserzioni vi sarebbe anche la grave circostanza d'una inferriata rotta e staccata che servì a far entrare il Golles.

Il Reporter.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 6

Pillinini Anna da Tolmezzo cuoca, imputata di furto, fu condannata alla reclusione per anni uno e giorni 13 ed alla multa di L. 55.

Fondo Vittorio abitante in Udine, Via di Mezzo, per renitenza alla leva, fu condannato a giorni 10 di detenzione.

Marinssi Giacomo di Precenico, imputato di furto fu condannato alla reclusione per giorni 4.

Zoni Pietro da Rovato di Brescia, imputato di falso — art. 279C. P. — fu ritenuto colpevole del reato di cui l'art. 436 C. P. per aver dato mendaci generalità e fu condannato a lire 120 di ammenda.

LIBRI E GIORNALI

Prof. *V. Ostermann* **Villotte Friulane.** — Tip. Domenico Del Bianco, prezzo lire 3.

E' un bel volume di 400 pag. la raccolta più completa di canti popolari friulani che siasi pubblicata fin adesso; con ciò non vogliamo dire che l'opera abbia raggiunto la perfezione. Se è difficilissimo sempre accontentare il pubblico, figuriamoci poi nel terreno variamente coltivato dal popolo! Lasciate passare questa similitudine, s'adatta all'argomento e ci fa pensare alle tante volte in cui, passeggiando per viottoli di campagna nel sereno d'un caldo tramonto, mentre salivano in alto le note appassionate delle villanelle, ci doleva l'animo di non poter imprimere sulla carta, insieme alle rozze parole, la pace, la dolcezza dell'ora e del luogo.

Il prof. Ostermann, con cura e pazienza, raccolse e ordinò queste villotte, instancabile, com'egli dice, *nel lavoro del pioniere che riunisce gli elementi per lo studio*, e non soltanto per questo libro, ma dell'opera sua continua per far conoscere intimamente il popolo, dobbiamo essergli grati noi Friulani. Il libro potrà riuscire interessante ai forestieri, noi dobbiamo tenercelo caro come un amico sullo scrittoio e complemento indispensabile delle nostre biblioteche.

E. F. B.

Prontuario della lingua francese (primo corso) ad uso delle Scuole tecniche e ginnasiali secondo i più recenti programmi, del prof. Giuseppe Floretto-Da Rin di Venezia.

Questo *Prontuario* che ci venne gentilmente inviato, non è solo utile per gli studenti delle scuole secondarie, ma serve mirabilmente a chiunque voglia apprendere da sè la diffusissima e molto necessaria lingua dei nostri vicini d'oltre Cenisio.

La pronuncia e i primi rudimenti grammaticali vengono spiegati con facilità, sicchè studiando con attenzione questo prontuario si acquista un buon fondamento per proseguire nello studio della lingua francese.

FOSSI MORTA!

Siede la bella fanciulla agucchiando
A' piedi della cieca avola annosa;
Tacita siede, pallida e pensosa
Nell'anima un segreto soffocando.

E mormora la vecchia intenerita,
Con la tremula man su quella testa
Bionda: « La gioia, che ancora mi resta
Sei tu, figliuola mia, sei tu mia vita »

Ma la fanciulla è bianca bianca in faccia
E dell'avola trema alla carezza;
E sente, che l'affanno il cor le spezza
Ed un singulto nel petto ricaccia.

Poi quando l'ava, nel pensiero assorta
Dei cari trapassati, gravemente
Il *De profundis* dice, fiocamente
Amen risponde, e pensa: « Fossi morta! »

ANTON ANGELO DONADELLO

Catastrofe in un ghiacciaio

Una disgrazia è avvenuta sui ghiacciai delle base in Savoja.

Due ufficiali francesi dei cacciatori precipitando da una grande altezza rimasero morti ed un terzo fu gravemente ferito.

La donna giudicata da Enrico Heine

« Colui che prende moglie è come il doge che sposa l'Adriatico; egli non sa che cosa sposa: perle, tesori, mostri, tempeste, l'ignoto! »

« Donne tedesche e donne francesi. Le stufe tedesche riscaldano meglio dei caminetti francesi, ma non si ha il sollievo, come qui, di veder scintillare il fuoco. Stufe tedesche, come riscaldate senza splendore e senza rumore! »

« Non so se sia onesta, ma è sempre stata brutta, e in fatto d'onestà la bruttezza è già la metà del cammino ».

« Come la donna è collocata più in alto da Mosè che dagli altri orientali e principalmente dai maomettani! Questi dicono che la donna non entrerà in paradiso. Maometto l'ha esclusa. Forse pensava che il paradiso non sarebbe più il paradiso, se ognuno dovesse ritrovarvi la moglie! »

Una città singolare

Il recente viaggio dei Reali d'Italia a Berlino ha tratto un poco dall'oblio, in cui volontariamente giace, una piccola città a pochi chilometri da Homburgo. Essa, così scrive qualcuno che l'ha visitata, porta il nome di Friedrichsville, in onore del grande Federigo, il quale accolse paternamente nei suoi Stati gli ugonotti francesi, esiliati dopo la revoca dell'editto di Nantes. E' una piccolissima città tutta composta di francesi, dove si parla ancora francese. Le larghe vie soleggiate sono popolatissime e le case civettuole ornate di giardini non somigliano punto alle casette tedesche. Gli abitanti di Friedrichsville, quasi tutti agricoltori, prima di recarsi la mattina al lavoro, si riuniscono nella piccola chiesa e cantano inni al Signore nella lingua della loro patria, che li respinse un tempo barbaramente. Se avessero voluto, sarebbero potuti tornare in Francia fino dal tempo della rivoluzione, ma amano la terra che gli accolse fuggiaschi e danno il loro sangue per la nuova patria, come i francesi della colonia di Berlino.

La vicinanza di Homburgo, che un tempo fu il Montecarlo di Europa, non li ha punto guastati. Le donne vestono ancora semplicemente di nero e portano la cuffia bianca degli ugonotti; gli uomini sono sobri, devoti e lavoratori. Friedrichsville è una piccola oasi di onestà e di pietà, dove le idee socialiste non penetrano, dove i delitti sono ignorati, dove la gente dorme senza chiuder la porta di casa.

Il giubileo di un giornale

è un verso di Arrigo Boito.

Oggi si compie il giubileo del *Mondo Artistico*, fondato a Milano da Filippo Filippi ed Alessandro Fano il 7 luglio 1867.

Per la circostanza venne riprodotta in fotolipia la prima pagina del primo numero e tre battute autografe di Rubistein.

Di Arrigo Boito c'è la seguente lettera:

Caro Fano,

Offro al tuo *Album* un verso che vorrebbe essere una specie di definizione di due personaggi dello Shakespeare. Eccolo qua:

ebro è Otel ma Amleto è orbe

Se non ti piace letto pel suo verso, leggilo a rovescio, cioè da destra a sinistra, e ti dispiacerà egualmente.

Milano 1883.

Tuo aff.mo
ARRIGO BOITO

Anna Sturm-Camavitto, Daniele Camavitto con i figli Tullia, Ida, Ugo, Irma, annunciano ai parenti ed agli amici l'irreparabile perdita della loro amatissima madre, suocera ed ava

Rosa Pastrello vedova Sturm

d'anni 86

decessa improvvisamente alle ore tre antimeridiane d'oggi.

Una prece.

Udine, 7 luglio 1892.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Poscolle n. 11 alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Telegrammi

La guerra civile nel Venezuela

New York, 6. Il *New York Herald* ha da Caracas 1 corrente: Vi fu un combattimento generale presso Caracas. Le perdite d'ambo le parti sono sensibili. Il risultato è indeciso. I soldati del generale Crespo si sono trincerati intorno a Caracas.

Una grave disgrazia a Bologna

Bologna, 6. Fuori porta S. Felice nella tabaccheria Lupparini si tiene deposito di polvere.

Il commesso sedicenne, Aldo Giacomini, aiutando il padrone a fare in una camera separata un esperimento pirico, diede inavvertitamente fuoco a due chilogrammi di polvere. La vampata lo investì, bruciandogli le carni e rendendolo cadavere.

I francesi al Dahomey

Portonovo, 6. Il colonnello francese Dodds bombardò ieri con due cannoniere i villaggi Dekame, ed attaccò il villaggio di Gome. E' impossibile ai francesi operare per terra prima dell'arrivo di rinforzi.

Elezioni inglesi — Un suicidio

Londra, 6. Finora furono eletti: conservatori 89, unionisti 11, gladstoniani 67. I conservatori guadagnano 9 seggi gli unionisti 11, ed i gladstoniani 18.

Worms sottosegretario di Stato alle colonie fu eletto nel circondario di Liverpool con 3707 voti. L'esploratore Stanley fu battuto da Northlamberth nel circondario di Londra. Appena si conobbe a Croydon il risultato favorevole ai conservatori, Jordan, un importante chincagliere, entusiasta gladstoniano, si suicidò.

N. 600

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio

Comune di Resia

AVVISO D'ASTA

In esecuzione alla consigliare deliberazione 22 Giugno p. p. nel giorno di venerdì 22 (ventidue) luglio corrente alle ore dieci antimerid., sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, col metodo della candela e con l'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si terrà in questo Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza delle sotto descritte malghe. Il dato d'asta e l'ammontare del deposito da farsi dagli aspiranti a garanzia delle spese contrattuali, in moneta legale e con bolletta di questo Esattore, sono per ogni malga in calce indicati.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di una lira. I capitoli che regolano l'affittanza si trovano ostensibili presso questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per presentare offerte di miglioramento del ventesimo.

Descrizione delle malghe

Lotto I°. Malga Pradelina, dato d'asta L. 260; deposito L. 30.

Lotto II°. Malga Coal. dato d'asta L. 455,50; deposito L. 50.

Lotto III°. Malga Coot, dato d'asta L. 650; deposito L. 65.

Lotto IV°. Malga Lavara, con Cernipotoch. dato d'asta L. 240; deposito lire 25.

Lotto V°. Malga Nischinarch, dato d'asta L. 507; deposito L. 50.

Lotto VI° Malga Rivobianco, dato d'asta L. 149; deposito L. 15.

Lotto VII°. Malga Zajaur, dato d'asta L. 168; deposito L. 20.

Dall'Ufficio Municipale
Resia, li 2 luglio 1892

Il Sindaco
COLUSSI PIETRO

Il Segretario
N. D. MACUGLIA

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.10	11.25	All'ett.
Granoturco	» 12.40	12.50	»
Segala	» 9.95	10.15	»
Frumento nuovo	» 10.50	14.—	»
Erba spagna nuova	» 4.80	4.30	»
UOVA			
Uova	L. 5.— a	5.25	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 0.— a	0.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0.65	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 0.15	0.30	»
Peri com. di S. Pietro	» 0.19	0.40	»
Armellini	» 0.20	0.55	»
Pomi	» 0.20	0.—	»
Fragole	» 0.50	0.60	»
LEGUMI			
Patate nuove	L. 0.10	0.12	al kilo
Tegoline	» 0.10	0.12	»
Piselli	» 0.10	0.12	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 3.40	3.60	»
Fieno dell'Alta I qual.	L. 6.60	7.—	al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 5.—	5.60	»
Fieno della Bassa I »	» 3.75	3.90	»
Fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»
Fieno dell'alta nuovo	» 4.—	4.60	»
Fieno della bassa n.	» 4.10	4.30	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.16	—.—	—.—
Carbone di legna I	» 7.—	6.85	—.—	—.—

BURRO				
Burro del piano	L. 1.70	a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.80	a	1.90	»

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. **Grani.** Anche in questa ottava si riscontrò la solita nota, poca roba e limitatissime ricerche. Fece la prima comparsa anche il frumento nuovo. Le informazioni assunte confermano che il raccolto di questo cereale è abbondantissimo e di perfetta qualità. Cosicchè delle due primo messi dell'annata sono rassicurate e per qualità e quantità. Auguriamoci che ciò si avveri per quelle ancora da raccogliere.

In tutto si ebbero ett. 20 di frumento, 130 di segala, 443 di granoturco.

Foraggi e combustibili. Quasi nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

30. 25 pecore, 45 arieti, 30 castrati.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da cent. 90 a lire 1.10 al chil. a p. m.; 35 arieti da macello da lire 1.25 a 1.35 al chil a p. m; 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25.

235 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 72
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 luglio 1892

Rendita	6 lug.	7 lug.
Ital 5% contanti ex coupons	93.50	93.30
» fine mese . . .	93.70	93.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.½	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484.—	484.—
» » » 4 ½	486.—	486.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1338.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	247.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. ex coupons .	645.—	643.—
» »Mediterranee »	508.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.½	103.50
Germania »	127.¼	127.80
Londra »	25.—	26.03
Austria e Banconote »	2.17.½	2.17.¾
Napoleoni »	20.59	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.60	90.22
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza debole causa ribasso sui titoli spagnuoli e russi.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti